

LA FILOSOFIA DI TWILIGHT

I VAMPIRI E LA RICERCA DELL'IMMORTALITÀ

a cura di

Rebecca Housel e J. Jeremy Wisniewski

traduzione di Francesca Minutiello

I edizione: novembre 2009

© 2009 John Wiley & Sons, Inc.

© 2009 Fazi Editore srl

Via Isonzo 42, Roma

Tutti i diritti riservati

Titolo originale: *Twilight and Philosophy. Vampires, Vegetarians, and the Pursuit of Immortality*

Traduzione dall'inglese di Francesca Minutiello

Elaborazione grafica di copertina di Francesco Sanesi

ISBN: 978-88-6411-069-1

www.fazieditore.it

Questo libro non è stato approvato, autorizzato o sponsorizzato da alcuna società o persona coinvolta nella creazione o nella produzione dei romanzi o dei film.



Fazi Editore

Introduzione

La saggezza dei non-morti

È stato Freud ad affermare che amore e morte sono le due pulsioni principali che muovono l'esistenza umana. Ci siamo innamorati un po' tutti dei non-morti di *Twilight*, perciò possiamo dire che il concetto si adatta perfettamente a questa storia di vampiri. La saga parla di amore e morte, e non solo, mettendo in risalto un fatto particolare: i non-morti sono molto saggi perfino nelle faccende di cuore, anche se il loro non batte più. La strana bellezza di *Twilight* consiste in molti aspetti, ma soprattutto in questo: tutti dobbiamo affrontare la morte e tutti desideriamo l'amore. I due fatti, uno terribile e l'altro piuttosto piacevole, sono evidenti in *Twilight*. Ciò rende la lettura appassionante, ma offre anche, come vedremo, molti spunti filosofici.

La morte è ovunque. Appostata nelle nostre parole tra una sillaba e l'altra, pronta a strapparci l'ultimo respiro dalla gola. È una forza senza eguali: inevitabile, ineffabile e assoluta – almeno per i comuni mortali. La morte ci affascina. Ci tormenta. Il pensiero che in qualche modo la morte non possa più impadronirsi di noi seduce la mente, tanto che continuiamo a nutrire la speranza di poter sfuggire al nostro destino: diventando dei vampiri immortali, o trovando un aldilà, o attraverso una “cura”

scientifico della morte. È difficile trovare qualcosa di più potente della morte, o qualcosa che ci motivi quanto la nostra mortalità.

Forse fa eccezione l'amore. Il filosofo esistenzialista Albert Camus (1913-1960) scrisse che l'unico problema filosofico, di fronte a un mondo assurdo, era quello del suicidio. Lo scrittore Tom Robbins pensa che l'unica risposta a questa domanda possa essere solo un'altra domanda, ancora più fondamentale: siamo in grado di amare? Perché l'amore, secondo Robbins, è l'unica cosa che rende la vita degna di essere vissuta. L'amore ci permette di vedere cose che altrimenti non vedremmo mai. Plasma la nostra percezione del mondo e ci permette di essere aperti a esperienze profonde, importanti. Può addirittura trasformare un'anonima cittadina dello Stato di Washington nel paese delle meraviglie.

Nel mondo di *Twilight*, la morte non è inevitabile e sembra che sia stata trovata la forma più pura di amore. Un mondo del genere non solo consente un'analisi approfondita della condizione umana (ponendoci di fronte alle nostre paure più profonde e oscure, come anche alle nostre più grandi speranze), ma ci *costringe* inoltre ad analizzare la nostra condizione, e per una tale esplorazione non c'è compagno migliore della filosofia.

La saga di *Twilight* è piena di amore e morte, oltre che di una serie di altri argomenti centrali per capire noi stessi e navigare nelle acque della vita. Vari temi filosofici permeano le pagine dei libri di *Twilight*. Bella ed Edward rispecchiano le nostre maggiori paure e speranze: tutto ciò che può andare bene nella nostra vita e tutto ciò che può andare storto. Loro rappresentano la condizione umana esposta davanti ai nostri occhi a caratteri cubitali, affinché si possa riflettere su di essa e analizzarla.

Potrebbe sorprendervi quanto abbiamo da imparare dai non-morti e dal modo in cui si relazionano con i vivi: quindi su di noi, sulle nostre esperienze e sul nostro rapporto con gli altri. È proprio ciò che questo libro vorrebbe aiutarvi a fare, ponendovi domande come: qual è la natura dell'amore? La morte è qualcosa da temere? Come si dovrebbero porre le femministe nei confronti di Bella Swan? Esiste un obbligo morale a essere vegetariani? Che esperienza del mondo hanno i vampiri? Cosa significa essere una "persona"? Quanto siamo liberi?

Forks, nello Stato di Washington, è una città piccola quanto a volte lo è la mentalità delle persone. Ma la filosofia le può espandere entrambe perché ci permette di vedere ciò che prima non avevamo visto e di affrontare temi che altrimenti forse non affronteremo. In questo solo la letteratura può competere con la filosofia, perciò la nostra analisi della saga di *Twilight* è il luogo d'incontro ideale tra letteratura e filosofia.

Dunque, che siate fan di Edward Cullen o di Jacob Black, che giudichiate Bella stupida o romantica, che siate vegani o carnivori, continuate a leggere! In questi capitoli troverete delle riflessioni sui temi più disparati: perché amiamo i vampiri? Edward è un eroe byroniano? Fino ad arrivare al Dao di Jacob e... molto altro ancora!